**PROGRAMMAZIONI DI LINGUA ITALIANA**

**NOTA METODOLOGICA INTRODUTTIVA**

Per promuovere lo sviluppo delle competenze, nel rispetto della libertà di insegnamento, possono essere individuate alcune impostazioni metodologiche di base.

- **Individualizzare la propria didattica** e attuare interventi adeguati alle **caratteristiche di ogni bambino.** Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno.

- **Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni.** Nel processo di apprendimento l’alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l’azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo il bambino riesce a dare senso a quello che sta imparando.

- **Favorire l’esplorazione e la scoperta**. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d’indagine, a cercare soluzioni originali, stimolando, così, il ragionamento e lo spirito critico, promuovendo l’autonomia e l’indipendenza.

- Incoraggiare **l’apprendimento collaborativo** e l’apertura verso l’altro**.** Imparare non è solo un processo individuale, ma comunitario, poiché la dimensione sociale dell’apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte sia all’interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse (*peer tutoring, cooperative learning, circle time*, etc.).

- Promuovere **la metacognizione** **e la consapevolezza del proprio modo di apprendere**. Conoscere se stessi, le proprie caratteristiche, con punti di forza e debolezze, per poter costruire consapevolmente il proprio percorso di crescita e di apprendimento. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l’alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia e un proprio metodo di studio. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, i traguardi da raggiungere, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

- Realizzare attività didattiche in forma di **laboratorio** e **stimolare l’educazione sensoriale** come modalità di potenziamento dell’intelligenza. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l’apprendimento.

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l’esercizio pieno della cittadinanza, per l’accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l’apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti.

La cura rivolta alla progressiva padronanza dell’italiano implica che l’apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative maturate nella lingua madre.

Nel **primo ciclo di istruzione** ha grande importanza lo sviluppo del linguaggio orale in forme via via più controllate; la pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei allo scambio linguistico, all’interazione, alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, alla negoziazione di punti di vista. É nell’interazione che si sviluppa l’identità linguistica di ogni soggetto.

La lettura va praticata su una grande varietà di testi, per scopi diversi e con strategie funzionali al compito, per permettere all’alunno l’accesso ad essi anche in modo autonomo; l’esercizio della lettura è proposto come momento di socializzazione e di discussione dell’apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica. La nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca, avvicina all’altro e al diverso da sé.

L’acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafiche, oculo-manuali e alla correttezza ortografica. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall’ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all’auto-correzione, su ognuna delle quali l’insegnante deve far lavorare gli alunni con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascuno ha acquisito.

I docenti di tutto il primo ciclo di istruzione dovranno promuovere, attraverso giochi, attività orali di lettura e scrittura, partendo dalle conoscenze e dalle esperienze e dai vissuti dei bambini, la competenza lessicale relativamente sia all’ampiezza del lessico compreso e utilizzato (ricettivo e produttivo), sia alla sua padronanza nell’uso e alla sua crescente specificità. Infatti l’uso del lessico, a seconda delle discipline, dei destinatari, delle situazioni comunicative e dei mezzi utilizzati, per l’espressione orale e quella scritta, richiede lo sviluppo di conoscenze, capacità di selezione e adeguatezza ai contesti.

Per quanto riguarda l’ortografia, la grammatica e la riflessione sulla lingua è fondamentale che esse siano acquisite e automatizzate in modo sicuro sin dai primi anni di scuola, in quanto diventa difficile l’interiorizzazione delle stesse negli anni successivi.

La riflessione sulla lingua si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell’allievo, in una prospettiva plurilingue e interculturale.